

Porte automatiche: un concentrato di tecnologia per la sicurezza in ospedale

Dietro l'apparente semplicità di una porta automatica in un edificio pubblico c'è un articolato mix di alta tecnologia, Ricerca e Sviluppo, competenze progettuali specifiche e assistenza tecnica. Che nel caso di un ospedale diventa ancora più complesso, come spiega Angiola Leva di ASSA ABLOY Entrance Systems



■ Bussola d'ingresso con porte automatiche scorrevoli

Le porte automatiche, in un ospedale moderno, devono rispondere ad esigenze più complesse rispetto ad altri ambiti d'applicazione. L'apertura automatica non solo semplifica il passaggio da un ambiente all'altro, ma interviene nella gestione dei percorsi interni, governando l'accesso anche alle aree riservate e agli ambienti critici come il blocco chirurgico e i reparti ad alta intensità di cura. Tra le aziende associate al CNETO, ASSA ABLOY Entrance Systems Italia, filiale italiana della multinazionale svedese, si occupa proprio di questo importante ramo dell'impiantistica ospedaliera. Per approfondire l'approccio progettuale e l'attività in Italia di questo grande gruppo multinazionale, abbiamo intervistato l'architetto Angiola Leva, Specifiers Consultant per il mercato italiano della divisione Entrance Systems di ASSA ABLOY. Il suo ruolo è quello di approfondire le esigenze tecniche e funzionali di ogni progetto, per poi dare supporto tecnico alla progettazione degli ingressi automatici componendo il "pacchetto" di prodotti e tecnologie più adatto. Un punto di vista privilegiato per illustrare la complessità e la varietà delle esigenze del settore sanitario e le possibili soluzioni: «Le porte automatiche pedonali, siano esse scorrevoli a battente o girevoli», spiega Angiola Leva, «come anche i portoni industriali e le baie di carico nel contesto logistico-manifatturiero, sono elementi molto particolari dell'invo-

lucro edilizio e degli allestimenti interni. In certi casi integrano soluzioni meccatroniche complesse, soggette all'obbligo della manutenzione preventiva secondo le direttive del DM81. In un ospedale, a differenza dell'installazione in altri tipi di edifici pubblici o industriali, entrano in gioco esigenze connesse alla sicurezza dei pazienti, all'igiene degli ambienti e a normative specifiche; per ogni nuovo progetto occorre quindi entrare nel merito e approfondire con precisione le esigenze finali per elaborare le specifiche tecniche più corrette».



■ Angiola Leva, Specifiers Consultant per il mercato italiano della divisione Entrance Systems di ASSA ABLOY

■ Qual è l'incidenza del settore sanitario nell'attività del Gruppo e in particolare di ASSA ABLOY Entrance Systems?

Quello sanitario è un settore di grande interesse per ASSA ABLOY Entrance Systems, che in Italia opera dalla sede di Carugate, in provincia di Milano, con un fatturato superiore a 25 milioni di euro l'anno e circa 85 collaboratori. Il nostro focus è sul cliente finale: iniziando dalla progettazione, passando all'installazione, fino alla cura dell'installazione dei sistemi automatici su tutto il territorio italiano con una rete di oltre 150 tecnici esperti e costantemente formati. Il giro d'affari generato dal segmento ospedaliero vale circa il 10% del totale, con una quota rilevante legata ai servizi post-vendita. In effetti, l'attività di service della filiale italiana è molto organizzata, con un vasto magazzino ricambi che ci permette di gestire tutte le porte di strutture ospedaliere, anche quando si tratta di prodotti di altri costruttori.

■ Quali sono i vostri punti di forza nel mercato italiano dell'edilizia sanitaria?

Nello scenario italiano, una caratteristica che differenzia ASSA ABLOY Entrance Systems è sicuramente l'ampia gamma di soluzioni d'accesso che possiamo offrire, anche grazie all'appartenenza a un grande gruppo internazionale e la garanzia di poter fornire supporto tecnico qualificato dalla progettazione all'installazione e alla manutenzione di tutti i sistemi di apertura automatizzati. Possiamo rispondere a qualsiasi esigenza d'apertura automatizzata per un moderno ospedale o una casa di cura evoluta: dalle porte ermetiche per le sale operatorie, alle porte rapide per i Pronto Soccorso, alle porte automatiche girevoli, scorrevoli o a battente per dividere i vari settori, alle porte e portoni tagliafuoco, garantendo un unico interlocutore sia per la fornitura sia per la messa in opera e la manutenzione.

La produzione è organizzata per le esigenze dei tre continenti principali, con stabilimenti in Europa, Cina e Stati Uniti. La divisione Entrance Systems non ha stabilimenti in Italia e in fun-

zione dell'applicazione il nostro ufficio italiano si interfaccia con i colleghi dei singoli stabilimenti produttivi che ci forniscono i kit che poi saranno montati da nostri installatori specializzati.

■ In campo sanitario, a quali esigenze dovete rispondere e come affrontate un nuovo progetto?

Il nostro approccio è di partire dalle esigenze dell'utente finale, cercando un contatto diretto con l'Ufficio Tecnico dell'ospedale anche quando il nostro committente è il Main Contractor o il Subcontractor per i serramenti o per l'involucro edilizio, come spesso accade nel caso di nuove costru-

zioni. Nonostante gli studi di progettazione siano sempre più specializzati, a volte le specifiche non riescono ad approfondire nel dettaglio i requisiti tecnici del tipo di apertura automatica più adatta per quella specifica applicazione e queste informazioni sono indispensabili per elaborare la nostra proposta. Occorre poi rispettare le normative vigenti, molto severe, com'è giusto



■ Porta automatica interna a battente con controllo accessi



■ Porte automatiche scorrevoli ermetiche



■ Porta a tenuta ermetica per sala operatoria

che sia in ambito sanitario: gli ingressi, siano essi dall'esterno, all'interno o di comunicazione tra ambienti differenti, sono veri e propri "filtri" che devono garantire "sicurezza", "isolamento", "funzionalità", "efficienza" e come tali quindi devono essere progettati ad hoc in funzione dell'applicazione. Le considerazioni da fare per lo studio dell'ingresso della reception (vie di fuga, estetica, luminosità, isolamento termico e acustico) sono molto differenti rispetto a quelle per una porta automatica di una sala operatoria (ermeticità, isolamento, funzionalità, igiene).

■ **Preferite quindi i grandi progetti, come nuovi ospedali e profonde ristrutturazioni? O seguite anche progetti di nicchia?**

Sicuramente lavorare su grandi progetti *greenfield* o importanti ristrutturazioni ci consente di proporre in modo più completo la nostra competenza e tutta l'offerta tecnologica di ASSA ABLOY Entrance Systems, ma non tralasciamo assolutamente i piccoli interventi e i progetti di nicchia. In tutti i casi curiamo la progettazione e forniamo soluzioni tecniche su misura. Sia per i grandi progetti che per quelli più piccoli è importante poter intervenire fin dalle prime fasi progettuali lavorando a stretto contatto con i progettisti, ma siamo anche in grado, in fase di gara, di affiancare i Contractor nelle offerte tecnico-economiche su capitolati generici esistenti, dove cerchiamo sempre di dare i nostri suggerimenti per una soluzione migliorativa sia dal punto di vista tecnico che economico. Su questo punto, le sinergie e la collaborazione infragruppo sono un importante valore aggiunto, perché possiamo condividere soluzioni sperimentate da ASSA ABLOY in altri Paesi o coinvolgere specialisti di altre Divisioni del Gruppo, per esempio per quanto riguarda la sicurezza e il controllo degli accessi o i software di controllo.

■ **Quali sono i principali filoni di Ricerca e Sviluppo in ASSA ABLOY Entrance Systems che riguardano il settore sanitario? Ci sono nuovi prodotti o tecnologie in arrivo?**

ASSA ABLOY fa parte delle prime cento aziende più innovative del mondo secondo la classifica di Forbes e, nel settore dell'automazione, l'innovazione è continua. I filoni di ricerca spaziano dall'IoT, al risparmio energetico, ai nuovi materiali. Il dipartimento R&D ha sede in Svezia ed è molto attivo per stare al passo con le richieste di tutto il mondo e con l'evoluzione normativa, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza. Per le applicazioni nel settore sanitario sono allo studio nuovi materiali sterili, sistemi di tenuta innovativi e vetri che cambiano colore e diventano opachi in base ad un impulso elettrico. Questa soluzione è stata recentemente sperimentata in nuovo polo ospedaliero statunitense, dove ASSA ABLOY Entrance Systems ha installato

oltre mille porte dotate di un vetro che cambia la propria trasparenza in funzione delle diverse esigenze operative. Ma la ricerca è molto attiva anche sul fronte dei software, in particolare per il monitoraggio da remoto del funzionamento dei sistemi installati e l'integrazione nelle reti domotiche degli edifici.

■ Quali sono state le realizzazioni più significative in campo sanitario, in Italia e non solo?

Porte e portoni automatici ASSA ABLOY Entrance Systems sono installati in quasi tutti gli ospedali italiani; alcune realizzazioni più recenti riguardano la Casa di Cura Igea a Milano e molti interventi di ristrutturazione presso le ASL di Torino e di Salerno, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e l'Ospedale San Raffaele di Milano. Qui stiamo sperimentando una formula innovativa di service a 360 gradi con la presenza fissa di nostri tecnici per garantire, in stretto contatto con l'Ufficio Tecnico dell'ospedale, la manutenzione di tutte le porte automatiche e la modernizzazione di quelle obsolete. Recentemente abbiamo fornito diverse soluzioni al nuovo Ospedale di Ajaccio, che ha chiesto un iter di certificazione non standard, ma l'elenco delle referenze internazionali è sterminato.

Tra le più recenti referenze a livello internazionale, citerei le installazioni al New Karolinska Solna Hospital di Stoccolma, il più grande ospedale d'Europa e all'Akademiska Hospital sempre in Svezia; all'AZ Sint-Maarten di Mechelen, al Chirec Delta di Bruxelles, all'AZ Zeno di Knokke e all'AZ Groeninge Kortrijk in Belgio. Anche in Spagna abbiamo referenze importanti: l'Ospedale di Albacete e il Montecelo Hospital a Pontevedra. In Australia nel 2018 è stato inaugurato il Mater Private Hospital a Springfield e nel 2018 è stato completato il Gold Coast Private



■ Porta girevole UNITURN

Hospital. In Nord Carolina il Rosedale Medical Center accoglie pazienti e visitatori con un ingresso automatico ASSA ABLOY Entrance Systems appositamente studiato per rispondere alle esigenze estetiche dell'architettura dell'edificio, senza trascurare gli aspetti funzionali di un ingresso efficiente.

IL GRUPPO ASSA ABLOY

Nato nel 1994 dalla fusione tra la svedese ASSA e l'azienda finlandese Abloy, il gruppo ASSA ABLOY, con sede a Stoccolma, è oggi il maggior fornitore mondiale di serrature e di soluzioni complete per l'apertura delle porte e per la sicurezza degli accessi di qualsiasi tipo di edificio, con oltre 200 marchi locali e globali, più di 300 sedi nel mondo, 46.000 dipendenti e un fatturato di circa 8 miliardi di euro. Circa un quarto del giro d'affari totale del Gruppo riguarda la divisione globale ASSA ABLOY Entrance System, che dal 2006 si occupa della vendita, dell'installazione e dell'assistenza post-vendita di tutti i prodotti relativi all'automazione degli ingressi,

siano essi porte pedonali, portoni industriali, porte rapide o baie di carico, in tutti gli ambiti d'applicazione. Il gruppo ASSA ABLOY è presente in Italia dal 2007 con due distinte società operative: ASSA ABLOY Italia SpA che riunisce marchi storici del mercato italiano (Mab, Corni, Gardesa, Valli&Valli) e marchi globali (YALE, Mul-T Lock e Abloy), con sede presso il Regional Configuration Hub di San Giovanni in Persiceto (Bologna); e ASSA ABLOY Entrance Systems Italy con sede a Carugate (Milano), filiale italiana della Divisione globale ASSA ABLOY Entrance Systems.